

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Alcune parole del vangelo sembrano diventate "patrimonio culturale dell'umanità" nel senso che appartengono al linguaggio comune, anche tra chi neppure sa da dove arrivano. Un esempio è questa frase decisamente impegnativa; porgere l'altra guancia chiede una fiducia forte nella persona che ci sta davanti e non sta manifestando attenzione e amore per noi, magari convinta di aver ragione. La violenza, lo sappiamo bene, non risolve le tensioni...ci ammonisce Gesù; il gesto di porgere l'altra guancia e non sottrarsi al male dovrebbe essere un modo di sconfiggerlo: i pacifisti come Ghandi, Martin Luther King, e altri lo confermano: ci si oppone al male - e lo si sconfigge - con una logica che non è immediatamente quella che sentiamo sorgere in noi di fronte alla violenza, al male, alla cattiveria che rendono meno bello il mondo

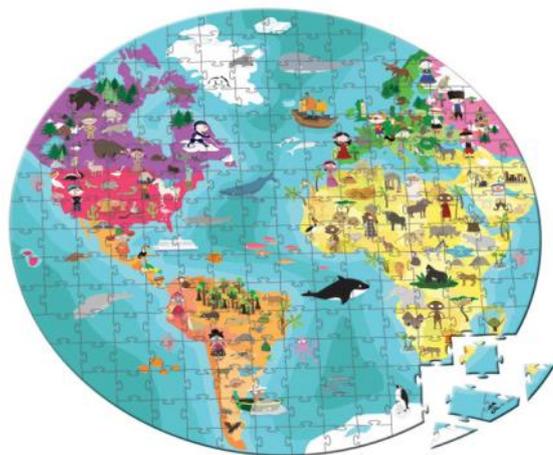
Di questa logica si fanno promotori anche realtà che certo non si richiamano direttamente, e forse neppure indirettamente, al Vangelo: si tratta di realtà in cui si prova a risolvere non più con guerre e vendette le tensioni che ancora sfociano tra popoli, come accadeva immancabilmente nel passato. Si tratta della guerra, l'oppressione del forte sul debole, del popolo che spende in armi quanto servirebbe per cambiare in meglio, se non addirittura risolvere, i problemi sanitari come pure attuare progetti educativi per popolazioni che non godono certo di diritti che spettano invece a tutti gli uomini e le donne del pianeta

Di questa logica si fanno promotori anche realtà che certo non si richiamano direttamente, e forse neppure indirettamente, al Vangelo: si tratta di realtà in cui si prova a risolvere non più con guerre e vendette le tensioni che ancora sfociano tra popoli, come accadeva immancabilmente nel passato. Si tratta della guerra, l'oppressione del forte sul debole, del popolo che spende in armi quanto servirebbe per cambiare in meglio, se non addirittura risolvere, i problemi sanitari come pure attuare progetti educativi per popolazioni che non godono certo di diritti che spettano invece a tutti gli uomini e le donne del pianeta



Il mondo creato da Dio è affidato agli uomini come suoi primi collaboratori perché attuino il progetto d'amore e di saggezza che il Signore conferma con il suo "è buono" con cui chiude le primi cinque giornate dell'opera creatrice e il "molto buono" per confermare il suo capolavoro: l'uomo e donna.

Queste creature hanno la possibilità di rendere più giusto e umano il mondo, quel "giardino" che Dio ha concepito e vuole affidare a noi; un luogo di pace dove non ci sono nemici, perché tutti si riconoscono fratelli, e dove invece si sanno vincere le tensioni con l'amore vero, quello che arriva a gesti che sembrano assurdi, tanto sono ricchi di potenza profetica; gesti che possono sembrare impossibili se per primo Gesù non li avesse attuati nella sua vita, oltre che proporli ai suoi discepoli nel discorso della Montagna, e non solo



Settimana per annum, A